

PREFAZIONE

Si propongono qui di seguito i testi delle relazioni presentate nel corso della giornata di studi *Fichte 1814-2014. La filosofia teoretica* tenutasi il 18 marzo 2014 presso l'Istituto di Studi Germanici di Villa Sciarra (Roma), nell'ambito delle attività scientifiche della "Scuola Superiore di Studi in Filosofia" dell'Università di Roma "Tor Vergata". L'obiettivo di questo incontro era ovviamente quello di celebrare, tramite il confronto scientifico tra specialisti, il bicentenario della morte di Fichte, avvenuta il 29 gennaio 1814 a Berlino. Ma, al di là dell'occasione biografica, si trattava anche di aprire una discussione sul pensiero fichtiano che potesse avvalersi del nuovo campo testuale reso accessibile dall'edizione critica delle opere del filosofo, curata dalla *Bayerische Akademie der Wissenschaften*, i cui lavori si sono conclusi del 2013. La conclusione dell'edizione critica, infatti, rende possibile due approcci differenziati al pensiero fichtiano. Da una parte, rende disponibili nuovi testi, finora sconosciuti alla *Forschung*, che permettono l'approfondimento di aspetti tecnici e questioni di dettaglio contenute nelle esposizioni di dottrina della scienza o nei corsi di introduzione alla *Wissenschaftslehre* che Fichte pronuncia in maniera sistematica a partire dal 1810 presso l'Università di Berlino, di cui fu primo Rettore e cofondatore. La pubblicazione del *Diario filosofico* che Fichte tiene nel 1813 e le *Nachschriften* dei suoi corsi berlinesi rappresentano in questo senso strumenti eccezionali per comprendere, da un lato, il cantiere all'interno del quale Fichte maturava il suo pensiero e, dall'altro, per vedere come, al di là del monologo interiore del filosofo, tale pensiero veniva comunicato e recepito. Per altro verso, la possibilità di avere accesso all'interocorpus fichtiano consente di considerare i risultati ottenuti dalla dottrina della scienza nel loro insieme e di valutarne l'importanza nel dibattito contemporaneo sul "trascendentale". Si può così oltrepassare la rigida e stereotipata alternativa *Kant oder Hegel?* e disegnare lo sviluppo della filosofia classica tedesca come

un movimento organico fatto, più che di contrapposizioni dialettiche, di tentativi e assimilazioni selettive di nuclei di pensiero differenti. La possibilità di prendere in considerazione lo sviluppo complessivo del pensiero di Fichte permette inoltre di valutare il significato delle variazioni semantiche e concettuali presenti nelle diverse esposizioni della dottrina della scienza e di ricondurle, non solo allo sviluppo immanente della *Wissenschaftslehre*, ma anche al confronto di Fichte con altre prospettive filosofiche dell'epoca, come la *Naturphilosophie* di Schelling, la filosofia speculativa hegeliana o il "realismo razionale" di Reinhold e Bardili.

In questo contesto ci si proponeva di investigare la "filosofia teoretica" di Fichte. Con questa espressione non si deve intendere, tuttavia, un aspetto specifico della riflessione fichtiana legato esclusivamente alla definizione della teoria della conoscenza. Una separazione tra "filosofia teoretica", come teoria del conoscere oggettivo, e "filosofia pratica", come teoria della volontà e dell'agire, sarebbe infatti assurda. Fin dai suoi primi tentativi filosofici Fichte tenta di concepire un livello di pensiero che consente di cogliere il nucleo pratico-teoretico della nostra relazione con il mondo, riconducendo ogni atto conoscitivo a una determinazione della volontà e ogni volizione all'espressione di un orientamento razionale e chiaro dell'individuo concreto. Con l'espressione "filosofia teoretica" si intende perciò l'elaborazione tecnica e filosoficamente rigorosa di questa unità pratico-teoretica, che Fichte conduce prevalentemente nelle esposizioni di dottrina della scienza in senso stretto, collocandosi di volta in volta da punti di vista diversi e usando linguaggi e strutture argomentative differenti.

I testi qui proposti si snodano quindi su quattro tematiche differenti che riflettono uno sviluppo, non solo cronologico, dell'elaborazione fichtiana delle strutture fondamentali della dottrina della scienza.

1) Il metodo della *Wissenschaftslehre* fichtiana, intesa come teoria che descrive il sapere, giustificando i principi di questa descrizione e presentandosi come "fenomenologia", nel senso che a questo termine aveva attribuito già J.H. Lambert: teoria del fenomeno e dell'illusione che lascia emergere la verità. La comprensione della dottrina della scienza come fenomenologia permette di evidenziare, da una parte, i punti di contatto tra il percorso filosofico di Fichte e l'impresa hegeliana di costruire una scienza dell'esperienza della co-

scienza (Di Tommaso). Dall'altra, invece, spinge a mettere in rilievo il rapporto costante della teoria fichtiana del sapere con la vita concreta, dalla quale si innalza per spiegarla e alla quale ritorna per modificarla (Ferraguto).

2) La *Wissenschaftslehre* come sistema compiuto di filosofia trascendentale. L'analisi delle strutture speculative della dottrina della scienza permette di mostrare come agli occhi di Fichte ogni gesto teoretico della coscienza concreta corrisponda a una determinazione pratica dello spirito o, più precisamente, a una determinazione della volontà. Sebbene un simile approccio fosse già presente in Cartesio, fosse stato intuito da Kant e sia stato elaborato nella discussione filosofica contemporanea da Husserl e Lauth, solo Fichte sembra giungere a una compiuta teoria dell'origine pratico-teoretica di ogni nostro rapporto con il mondo (Valentini).

3) La *Wissenschaftslehre* come ontologia trascendentale basata su una teoria del figurare (*Bilden*). A differenza di una prima ricezione del pensiero fichtiano, di cui si tende a valorizzare l'impianto epistemologico e la precedenza di una teoria della coscienza rispetto a una riflessione sull'essere, un'analisi approfondita degli ultimi sviluppi del pensiero fichtiano (1810-1814) permette di chiarire la dottrina della scienza come pensiero che riflette sulla "differenza ontologica" tra essere (assoluto) ed esistenza (sapere). Dal profilo trascendentale infatti l'ontologia deve venire realizzata sempre attraverso la comprensione del sapere dell'essere e come risultato concomitante della comprensione epistemologica, ovvero mediante la ricostruzione riflessiva degli atti intenzionali che configurano il nostro sapere di ciò che è. Tale possibilità è chiarita da Fichte attraverso il concetto di immagine, intesa come espressione di una forza figurativa capace di rendere accessibile l'essere nelle sue determinazioni attraverso la costruzione di sé (Ivaldo).

4) Il concetto di "schema" e di manifestazione dell'assoluto. La dottrina dell'immagine di Fichte si inserisce in un più generale contesto speculativo che tende a comprendere il sapere come manifestazione, o schema, dell'assoluto. Uno dei problemi tipici relativi alla comprensione di questo nucleo concettuale, che caratterizza le esposizioni della *Wissenschaftslehre* formulate dal 1804 in poi è quello relativo alla comprensione del venire a manifestazione (o dello schematizzarsi) dell'assoluto stesso. Uno studio del *Diario* filosofico che Fichte tiene nell'autunno del 1813 permette di chiarire come tale

questione rappresenti uno degli aspetti più tormentati della riflessione del nostro filosofo, che oscilla tra il tentativo di restare fedele alle esigenze di rigore e di immanenza implicite nell'assunzione del punto di vista trascendentale e la tendenza a ricondurre il nesso assoluto-apparizione a una struttura metafisica dipendente dall'assoluto stesso, inteso come Dio (Cogliandro).

Al comitato scientifico della rivista *Fogli di filosofia* e al Comitato Scientifico della Scuola Superiore di Studi in Filosofia dell'Università di Roma "Tor Vergata" va la mia più sincera gratitudine per essersi dichiarata disponibile a pubblicare i testi dell'incontro tenutosi a Villa Sciarra. Ringrazio anche l'Istituto di Studi Germanici per la disponibilità a ospitare l'incontro e la Prof.ssa Gianna Gigliotti e il Prof. Anselmo Aportone per aver contribuito alla sua organizzazione.

Roma, 21 giugno 2015

